

LE PROPOSTE DI CGIL CISL UIL

PER FAENZA

Documento per il confronto pubblico con i candidati sindaco

⋮ **9 settembre 2020**



Cgil Cisl Uil, per il pieno esercizio del loro ruolo di rappresentanza dei lavoratori e dei pensionati, ritengono fondamentale confrontarsi con chi si candida a governare la città per i prossimi 5 anni, a partire da alcune priorità. L'obiettivo di questo confronto è offrire ai cittadini faentini la possibilità di approfondire la conoscenza dei punti di vista dei diversi candidati sui temi che maggiormente interessano il mondo del lavoro e i servizi alla collettività locale, con la prospettiva poi di consolidare il proseguimento del confronto sulle scelte strategiche durante tutto l'arco del mandato, a partire dalla conferma e dal rafforzamento dei protocolli di relazioni sindacali esistenti.

Il contesto nel quale si collocano queste elezioni amministrative deve inevitabilmente tenere conto degli effetti prodotti dall'epidemia da Coronavirus, creando al tempo stesso le premesse per trasformare il territorio e la città, per renderli coerenti con i bisogni dei cittadini nei prossimi anni. In sostanza bisogna tenere insieme concretezza, per recuperare le disuguaglianze già presenti ed acute dall'emergenza, e capacità di visione del futuro per innescare il cambiamento necessario.

Faenza e l'Unione della Romagna Faentina

Cgil Cisl Uil hanno seguito con interesse e sostenuto il processo di integrazione che ha portato alla nascita dell'Unione, determinando una delle esperienze più avanzate della Regione. Le modifiche allo Statuto ed il recente Piano Strategico 2030, ai quali le OO.SS. hanno contribuito con le loro osservazioni, hanno segnato un significativo momento di consolidamento di una visione di prospettiva che guarda l'intero territorio distrettuale, pur salvaguardando il ruolo specifico dei comuni per le tematiche locali.

Riteniamo che debba proseguire convintamente il percorso per trasformare una opzione inizialmente soprattutto "amministrativa" in un progetto sempre più concreto di governo delle dinamiche di sviluppo economico e di coesione sociale, di sinergia e di reciproco sostegno nell'area.

A questo scopo è necessario anche rafforzare la struttura amministrativa, investendo certamente in dotazioni strumentali e tecnologiche, ma soprattutto sul personale affinché possa rispondere in modo efficace ed in prossimità ai bisogni di tutti i cittadini. Ciò significa in particolare non solo preservare, ma se possibile incrementare le risorse destinate alle assunzioni, alla formazione ed alla valorizzazione del personale, sfruttando appieno gli spazi ancora consentiti dai vincoli normativi esistenti e lavorando nelle sedi opportune per il loro superamento.

Creare occupazione stabile e di qualità

La programmazione pubblica deve contribuire a creare le condizioni per generare valore per il territorio, a partire da investimenti in ricerca ed innovazione che siano in grado di connettersi con le realtà produttive, per trasformarsi in innovazione delle produzioni, sviluppando l'alta formazione, tenendo insieme salvaguardia ambientale e qualità del lavoro.

In questi anni abbiamo condiviso il Patto per lo Sviluppo del 2017, che va ora aggiornato, anche in termini di declinazione territoriale del Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Emilia Romagna, in via di definizione.

Occorre quindi mantenere un costante coinvolgimento delle parti sociali in modo da sostenere le eccellenze già presenti e da cogliere ogni buona proposta proveniente dal tessuto economico del territorio.

Le azioni di sostegno all'economia locale devono essere mirate alle iniziative in grado di produrre occupazione stabile, che possa rappresentare un valore aggiunto che viene reimmesso nel

sistema territoriale per recuperare diseguaglianze ed investire sul welfare. Il protocollo sugli appalti pubblici recentemente sottoscritto da tutti gli enti locali della provincia di Ravenna, insieme a sindacati ed associazioni d'impresa, rappresenta un punto fermo i cui principi vanno estesi, tramite uno specifico analogo protocollo, anche nell'ambito dei rapporti fra privati.

Contrasto all'illegalità ed ai tentativi di infiltrazioni malavitose

La crisi di liquidità indotta dall'emergenza sanitaria rappresenta senza dubbio un ulteriore elemento di fragilità del quale la malavita organizzata può tentare di profittare. È necessario tenere alta la guardia, promuovendo iniziative di sostegno della legalità e creando una consapevolezza diffusa dei rischi di penetrazione nel tessuto economico territoriale. L'adesione del comune a reti di prevenzione e contrasto come Avviso Pubblico, che collabora con le organizzazioni sindacali e con associazioni impegnate su questi temi, può essere uno strumento utile per conoscere meglio i fenomeni, le modalità di infiltrazione e radicamento utilizzate dalle organizzazioni malavitose, al fine di contrastarli efficacemente. Parallelamente fenomeni come lavoro nero e lavoro grigio, evasione contributiva e fiscale, mancato rispetto delle norme sulla salute e la sicurezza sul lavoro, sfruttamento del lavoro vanno prevenuti e contrastati con decisione.

Sanità e sociosanitario

L'ospedale di Faenza va consolidato, in una logica di ospedale distrettuale, a servizio della comunità del territorio, offrendo tutte le attività specialistiche che non necessitano di bacini più ampi e garantendo, a differenza degli ultimi anni, la direzione di tutte le specialità fondamentali attraverso primariati esclusivamente dedicati al nosocomio faentino. Contemporaneamente bisogna sviluppare la sanità territoriale e i servizi dedicati alla prevenzione e alla sanità pubblica, anche in ambito scolastico, riconoscendo al Distretto maggiore possibilità di iniziativa e risorse così che diventi il riferimento per l'organizzazione delle risposte alle esigenze di salute che si manifestano sul territorio, affiancando le attività di gestione della fase acuta dell'ospedale e garantendo la fluidità di relazioni fra servizi ospedalieri e territoriali e viceversa.

L'esperienza realizzata sulla scorta dell'emergenza, che ha visto equipe multi professionali della sanità andare al domicilio delle persone ed un nuovo modo di utilizzare le tecnologie già disponibili (telemedicina, teleconsulto, smaterializzazione dei documenti...) ha evidenziato le grandi potenzialità che l'innovazione, se sostenuta da investimenti anche nel campo dell'informatica, può mettere al servizio dei cittadini, intercettando i bisogni, intervenendo prima della loro acutizzazione, garantendo anche da remoto una sorveglianza quotidiana. È necessario proseguire su questa strada, dando sostanza ai progetti di Casa della Salute, valorizzando le possibilità oggi offerte dallo sviluppo delle professioni sanitarie e realizzando l'integrazione con i servizi sociali.

La pianificazione sociale e sanitaria va resa più concreta, ancorata alle necessità di prossimità e di presa in carico globale di cui hanno bisogno le patologie legate alla cronicità, alla disabilità, alla non autosufficienza. Serve una puntuale restituzione alla cittadinanza degli esiti attuativi della pianificazione. I servizi per anziani e disabili vanno sviluppati andando anche oltre alla tradizionale residenzialità, attraverso una più ampia gestione diretta da parte del pubblico ed in parte riorganizzati rivedendo, anche in ragione delle esperienze maturate negli ultimi mesi, gli attuali criteri di accreditamento attraverso forme di maggiore integrazione con l'Ausl.

In termini più generali i servizi per anziani e disabili vanno declinati ed organizzati tenendo conto dei diversi livelli di intensità dell'assistenza necessari, offrendo così risposte personalizzate, in un'ottica di salvaguardia della domiciliarità, anche rivista e sostenuta con interventi innovativi.

I punti di accesso al sistema devono essere gestiti dal pubblico, l'unico soggetto che può garantire una risposta complessiva, integrando sociale e sanitario ed organizzando la risposta alle diverse esigenze avvalendosi anche del prezioso contributo che il privato sociale ed il volontariato possono mettere a disposizione della collettività.

Cura del territorio

Bisogna investire nella manutenzione del territorio, nel recupero del patrimonio edilizio urbano, nella messa in sicurezza antisismica, nella riqualificazione energetica degli edifici, nella rigenerazione urbana, compreso il recupero delle aree industriali ed artigianali abbandonate che vanno riportate al servizio della collettività, anche per evitare che divengano luogo di degrado. Serve una nuova stagione di investimenti per sviluppare e rendere fruibile il patrimonio abitativo pubblico, ricostruendo una molteplicità di risposte ai diversi bisogni abitativi, nella consapevolezza che l'accesso alla casa è una discriminante fondamentale per la sostenibilità dei bilanci familiari.

Mobilità sostenibile

Le limitazioni connesse al lockdown hanno aperto uno squarcio sulla necessità di ripensare la mobilità, in parte cogliendo le opportunità legate al lavoro agile, in parte proponendo anche modelli urbani nuovi, più incentrati sulla socialità diffusa che sulle grandi concentrazioni. Faenza, pur non avendo le caratteristiche delle grandi città, dovrebbe cogliere questi nuovi spunti per ridurre il traffico, ripensando gli orari della città, rivedere la viabilità, incentivare il trasporto pubblico e quello privato sostenibile, a partire dalla bicicletta, e le pratiche di car pooling.

Investire sul futuro

Per guardare con serenità al futuro è sicuramente necessario invertire il trend demografico ed investire sulle nuove generazioni, a partire da politiche a sostegno dell'infanzia e della genitorialità, sviluppando un sistema di servizi di accompagnamento delle famiglie lungo le diverse fasce di età, sostenendo il sistema scolastico, della formazione, della ricerca affinché si integrino maggiormente con le potenzialità di innovazione proprie del territorio. Lo sguardo al futuro non può inoltre prescindere dall'immaginare una società inclusiva, capace di accogliere e favorire l'inserimento nel tessuto civile e produttivo di chi a vario titolo sceglie di stabilirsi in questo territorio, indipendentemente dalla nazionalità di appartenenza.

